



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BOLOGNA

ESTRATTO DAL LIBRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BOLOGNA ADUNANZA DEL 31 MARZO 2021

Omissis

Piano triennale integrato della prevenzione della corruzione e della trasparenza triennio 2021-2023

In via preliminare, il Consigliere Avv. Antonella Rimondi, in veste di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ordine degli Avvocati di Bologna, dà atto che il Piano Triennale Integrato della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza relativo al triennio 2021-2023, oggi all'esame del COA, è stato trasmesso a tutti i Consiglieri ed è stato preventivamente sottoposto alla Commissione "Anticorruzione e Trasparenza" e discusso in occasione della riunione tenutasi il 27 marzo 2021.

L'Avv. Rimondi coglie l'occasione per ringraziare i Componenti della Commissione "Anticorruzione e Trasparenza" per il prezioso apporto fornito.

Il Piano oggi in discussione costituisce l'aggiornamento annuale del Piano relativo al triennio 2020-2022 – approvato dal COA con delibera in data 29 gennaio 2020, su proposta dalla Dirigente Avv. Francesca Palazzi, all'epoca RPCT dell'Ordine degli Avvocati di Bologna – ed è stato redatto sulla base degli obiettivi strategici stabiliti dal COA con delibera in data 17 marzo 2021, in conformità alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, l'ultimo adottato da ANAC in ordine di tempo, e tenendo conto dello stato di attuazione del Piano relativo al triennio 2020-2022, così come illustrato nella Relazione relativa all'anno 2020, parimenti trasmessa a tutti i Consiglieri per loro doverosa conoscenza – pur trattandosi di atto di esclusiva responsabilità del RPCT – ed esaminata dalla Commissione "Anticorruzione e Trasparenza" in occasione della riunione tenutasi il 27 marzo 2021.

Ai fini di una migliore comprensione/valutazione del Piano in esame, il RPCT illustra brevemente le carenze di cui ha doverosamente dato atto nella Relazione di cui sopra, redatta utilizzando la scheda a tal fine predisposta dall'ANAC, e delle quali ha tenuto conto, in un'ottica di superamento, nella redazione del PTPCT 2021-2023.

Passando quindi alla disamina del Piano, il RPCT dà atto che lo stesso è suddiviso in nove sezioni.

1. Nella parte introduttiva, premessi brevi cenni sulla normativa applicabile, sono evidenziate:

- le peculiarità che contraddistinguono gli Ordini forensi nel panorama degli enti pubblici non economici e, più in generale, degli enti pubblici tenuti a conformarsi alle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza di cui alla L. n. 190/2012;
- il positivo apporto scaturito dall'adesione dell'Ordine degli Avvocati di Bologna alla "Rete per l'Integrità e la Trasparenza", promossa dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 15 L.R. n. 18/2015, e alla "Rete Anticorruzione e Trasparenza" degli Ordini forensi del Distretto di Corte d'Appello di Bologna, di cui l'Ordine di Bologna è stato promotore, unitamente a quello di Reggio Emilia.



Gemellato con l'Ordine
degli Avvocati di Tolosa



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BOLOGNA

2. Nella parte generale, sono indicati:

- la normativa di riferimento;
- le finalità;
- i contenuti;
- il campo di applicazione e i destinatari;
- il processo di adozione e di aggiornamento;
- la pubblicità delle misure.

3. Dando attuazione alle indicazioni contenute nei Piani Nazionali Anticorruzione via via adottati/aggiornati nel corso del tempo dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, oggi ANAC, la terza sezione è dedicata:

- all'analisi del contesto esterno, effettuata su base regionale giovandosi del prodotto della collaborazione interistituzionale realizzatasi nell'ambito della "Rete per l'Integrità e la Trasparenza" promossa dalla Regione Emilia-Romagna;
- all'analisi del contesto interno, volta a dare conto della organizzazione interna (Organi, Commissioni, Organismi, sede, personale e articolazione degli Uffici) adottata dall'Ordine degli Avvocati di Bologna al fine di dare attuazione ai compiti che gli sono attribuiti dalla L. n. 247/2012.

L'analisi del contesto esterno e del contesto interno costituiscono due tra le principali novità del PTPCT 2021-2023 rispetto ai Piani approvati dall'Ordine in precedenza. Il RPCT evidenzia che tali aspetti sono ritenuti determinanti dall'ANAC ai fini della mappatura delle aree a rischio corruzione, della conseguente valutazione del rischio e della individuazione delle misure volte a prevenirlo/contrastarlo.

4. La quarta sezione è dedicata al "Sistema della prevenzione della corruzione" e, dopo avere definito il concetto di "corruzione" preso a riferimento per la costruzione del Piano, descrive:

- gli obiettivi strategici perseguiti, in conformità alla delibera COA del 17 marzo 2021;
- i soggetti coinvolti e i compiti di ciascuno.

Con particolare riferimento ai soggetti a vario titolo coinvolti nell'adozione/aggiornamento del Piano e nella sua attuazione, il RPCT evidenzia il ruolo centrale attribuito alla Commissione "Anticorruzione e Trasparenza" e la necessità di un fattivo coinvolgimento di tutto il personale, anche ai fini della eventuale designazione di "Referenti per la prevenzione della corruzione", previa attuazione di un capillare e mirato programma informativo/formativo.

Il RPCT evidenzia poi la necessità e l'urgenza che il COA nomini un nuovo Responsabile per l'Anagrafe della Stazione Appaltante a seguito della cessazione del rapporto di lavoro della Dirigente amministrativa, Avv. Francesca Palazzi, nominata in tale qualità con delibera COA del 29 gennaio 2020.

5. La quinta sezione è dedicata alle misure specifiche, ossia alle misure individuate con specifico riferimento alle attività (scorporate in fasi e sottofasi) svolte dall'Ordine valutate come a maggior rischio corruzione. In particolare, partendo dagli esiti dell'analisi/valutazione del rischio corruzione insito nelle aree/nei processi sino ad ora mappati, così come indicati nelle Tabelle allegate al Piano relativo al triennio 2020-2022, e



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BOLOGNA

tenuto conto delle aree/attività connotate da rischi che, allo stato, sono stati ritenuti di valore pari o superiore a medio, indica le misure programmate nel triennio 2021-2023 al fine di contrastare tali rischi. In tale ambito si evidenzia, in particolare, la adozione di un Regolamento volto a disciplinare il rilascio dei pareri di congruità, nonché i ricorsi in prevenzione e i tentativi di conciliazione, prevista entro il 31 dicembre 2021, e l'attivazione di specifici monitoraggi volti a verificare l'effettivo rispetto del Regolamento adottato, previsti sia nel corso del 2022 sia nel corso del 2023. In virtù degli obiettivi specifici deliberati dal COA, nel triennio 2021-2023 è prevista la valutazione di due ulteriori aree di attività e, precisamente, delle procedure di mediazione (indicate come potenzialmente a maggior rischio corruzione dalla sezione del PNA 2016 specificamente dedicata ai Collegi e agli Ordini professionali) e di gestione della crisi da sovraindebitamento. Il focus è principalmente rivolto alla fase del conferimento degli incarichi ai mediatori e ai gestori della crisi. Anche l'adozione di tale misura è prevista entro il 31 dicembre 2021, con attivazione dei conseguenti monitoraggi sia nel corso del 2022 sia nel corso del 2023.

Il RPCT evidenzia che il Piano 2021-2023 è connotato da una puntuale programmazione delle misure su base triennale, in conformità a quanto previsto dal PNA 2019 (così come dai precedenti PNA), nonché dalla individuazione dei soggetti responsabili della loro attuazione e di precisi obiettivi ("Indicatori di monitoraggio") volti a "misurare" lo stato di realizzazione delle misure programmate. Gli esiti dei monitoraggi saranno infatti determinanti ai fini del prossimo aggiornamento annuale del Piano. In conformità alle determinazioni assunte dal COA, è altresì prevista la rivalutazione delle aree di attività già mappate secondo una metodologia più aderente alle indicazioni impartite dall'ANAC nell'Allegato 1 al PNA 2019.

6. La sesta sezione è dedicata alle misure generali-obbligatorie, previste già dal primo PNA, adottato nel 2013. Con riferimento a ciascuna di tali misure sono state individuate: le modalità volte alla loro adozione, laddove non ancora avvenuta, ovvero alla loro effettiva attuazione; i soggetti responsabili; i tempi di attuazione su base triennale e gli indicatori di monitoraggio.

Il RPCT evidenzia che non tutte le misure generali possono ritenersi applicabili all'Ordine degli Avvocati di Bologna; in particolare sono state motivatamente escluse le misure della rotazione ordinaria e straordinaria. Con riferimento, invece, ai patti di integrità – considerata la difficile situazione che il COA si trova ad affrontare in ragione dell'emergenza epidemiologica ancora in atto, che non consente neppure di attivare le procedure necessarie al fine di coprire la posizione dirigenziale attualmente vacante – l'adozione di tale misura, certamente opportuna anche alla luce dell'analisi del contesto esterno, sarà oggetto di specifica valutazione in occasione del prossimo aggiornamento annuale del Piano.

7. La settima sezione è dedicata alle misure in materia di trasparenza che, secondo le indicazioni già da tempo impartite dall'ANAC e ribadite anche nel PNA 2019, devono essere integrate nel Piano triennale di prevenzione della corruzione. Nella sezione in esame sono indicati/descritti:

- i riferimenti normativi;



Gemellato con l'Ordine
degli Avvocati di Tolosa



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BOLOGNA

- il concetto di “trasparenza” preso a riferimento per la costruzione del Piano, in conformità a quanto previsto nel PNA 2019;
- gli obiettivi strategici in materia di trasparenza, in conformità alla delibera COA del 17 marzo 2021;
- lo scopo e i contenuti della sezione;
- i soggetti a vario titolo coinvolti nella realizzazione delle misure in materia di trasparenza e i compiti di ciascuno;
- le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi dai soggetti “produttori” dei dati al soggetto preposto alla loro pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine (www.ordineavvocatibologna.net), sezione “Amministrazione trasparente”, nonché il costante monitoraggio sulla effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione.

Un paragrafo è poi dedicato alla descrizione dell'attuale conformazione della sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale dell'Ordine e dei dati pubblicati in ciascuna delle sotto-sezioni che risultano essere state implementate mediante la creazione di apposite pagine web.

Il RPCT anticipa l'intenzione di intervenire sulla attuale configurazione della sezione “Amministrazione trasparente” in conformità alle indicazioni contenute nell'Allegato 1 alla delibera ANAC n. 1310/2016, in quanto compatibili, e di dare impulso all'aggiornamento dei dati pubblicati. In conformità alla delibera assunta dal COA in data 24 marzo 2021, verranno tra l'altro pubblicati (nella sotto-sezione livello 1 – “Bandi di gara e contratti”) i dati relativi agli affidamenti di lavori, servizi e forniture effettuati dal COA a far data dal 1 gennaio 2021.

Pur nella consapevolezza che la promozione di sempre maggiori livelli di trasparenza costituisce uno degli obiettivi strategici indicati dall'ANAC, il Piano dà chiaramente atto che, allo stato, l'Ordine non è in grado di provvedere alla pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli previsti nel summenzionato Allegato 1. Il RPCT si è tuttavia riservato di valutare altri possibili dati, rispetto a quelli normativamente previsti ed applicabili nel caso in esame, la cui sistematica pubblicazione risulti sostenibile in ragione della attuale struttura organizzativa, mancante della prevista figura dirigenziale, e delle difficoltà conseguenti al permanere dell'emergenza epidemiologica.

Con particolare riferimento al personale, il Piano evidenzia la necessità di dare concreta attuazione a quanto previsto dall'art. 9 (Trasparenza e tracciabilità) del Codice di comportamento al momento vigente, adottato dal COA con delibera in data 25 ottobre 2017, in ragione del quale tutti i dipendenti, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, sono tenuti ad assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo all'Ordine e a prestare la massima collaborazione al RPCT, assumendo il ruolo di “Referenti per la trasparenza”.

A tale fine, il Piano individua l'opportunità di meglio individuare gli ambiti di competenza di ciascuno dei dipendenti e di meglio dettagliare i loro compiti al fine di assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi verso il soggetto preposto alla pubblicazione, individuato in Damiano Fabbri. La necessità di un fattivo



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BOLOGNA

coinvolgimento di tutto il personale implica, anche in questo caso, la necessità di dare attuazione ad un capillare e mirato programma informativo/formativo.

Il RPCT dà poi atto che, allo stato, l'Ordine non ha adottato un Regolamento volto a disciplinare l'accesso civico semplice e generalizzato, di cui agli artt. 5, 5-bis e 5-ter del D. Lgs. 33/2013, e l'accesso documentale di cui all'art. 22 della L. 241/1990.

Il Piano prevede pertanto l'adozione di tale Regolamento e della relativa modulistica, nonché del Registro degli accessi, in conformità al dettato normativo e alle Linee guida adottate dall'ANAC in materia, entro il 31 dicembre 2021 e il successivo monitoraggio sia nel corso del 2022 sia nel corso del 2023. Anche in questo caso, il Piano individua i soggetti responsabili dell'attuazione delle misure previste e gli indicatori di monitoraggio.

8. L'ottava sezione è dedicata al sistema sanzionatorio, che costituisce un elemento indispensabile al fine di dare concretezza al Piano. In particolare, sono disciplinate le sanzioni previste, in caso di violazione delle disposizioni contenute nel Piano, nei confronti:

- dei componenti del Consiglio dell'Ordine;
- dei dipendenti dell'Ordine;
- dei soggetti terzi, ossia dei lavoratori autonomi, dei fornitori e di qualunque altro soggetto terzo che abbia rapporti contrattuali con l'Ordine.

Il soggetto competente a condurre l'istruttoria finalizzata all'accertamento di eventuali violazioni è il RPCT, coadiuvato dalla Commissione "Anticorruzione e Trasparenza".

Il soggetto competente a decidere è il Consiglio nel primo e nel terzo caso; il Dirigente o, in mancanza, il Consigliere Segretario nel secondo caso.

9. Infine, la nona sezione è dedicata:

- al monitoraggio sull'attuazione delle misure;
- al riesame periodico della complessiva funzionalità del sistema di gestione del rischio;
- all'aggiornamento del Piano.

Il soggetto competente a svolgere le attività di cui sopra è il RPCT, coadiuvato dalla Commissione "Anticorruzione e Trasparenza".

Le misure previste sono necessarie, anche per recuperare alcuni ritardi. Su indicazione della Commissione "Anticorruzione e Trasparenza", la loro programmazione nel triennio è stata pensata in modo da renderne possibile la realizzazione nei tempi stabiliti, tenendo anche conto delle difficoltà organizzative dovute all'assenza della figura dirigenziale e al permanere dell'emergenza sanitaria. Terminata la disamina, il RPCT propone al COA di deliberare l'adozione del Piano Triennale Integrato della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza relativo al triennio 2021-2023 nella versione testé illustrata e già trasmessa a tutti i Consiglieri e resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento e/o approfondimento.

Il Consiglio, all'esito della discussione, delibera, con efficacia immediatamente esecutiva, l'approvazione



Gemellato con l'Ordine
degli Avvocati di Tolosa



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BOLOGNA

del piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2021-2023; manda al RPCT per l'immediata pubblicazione sul sito web dell'Ordine.

Omissis

IL SEGRETARIO
F.to Avv. Stefano Tirapani

LA PRESIDENTE
F.to Avv. Italia Elisabetta d'Errico

E' copia conforme all'originale.

Bologna, 26 aprile 2021



IL SEGRETARIO
(Avv. Stefano Tirapani)